



ROMA, 21 GIUGNO 2017

NOTA STAMPA

#### NEXT GENERATION PHARMA: CAMBIAMENTI, ACCELERAZIONI E CONVERGENZA DI SAPERI

Pillole intelligenti che liberano il principio attivo quando serve come nel caso di farmaci che – come rileva uno studio di Symbola - assunti solo una volta al mese rilasciano ogni giorno la dose necessaria. E fra poco sarà possibile misurare i livelli di glucosio tramite lenti a contatto dotate di biosensori connesse a un'app.

Alle porte bussano inoltre nanostrutture con la funzione di “postini” per indirizzare il farmaco verso tessuti specifici.

Scenari nuovi si aprono all'orizzonte - in un mondo che cambia velocemente, a livello globale - lasciando presagire un futuro diverso anche per l'industria farmaceutica. La parola d'ordine è “**convergenza**” tra pharma e ICT (Information and Communications Technology) puntando sulle persone e trasformando le aziende in **solution companies**. Imprese che offrono soluzioni integrate.

In una logica sempre meno orientata al solo prodotto e sempre più **human centred**, il farmaco diviene un processo, si fonde con i dispositivi e i servizi digitali, mentre la genomica sposa i Big data per puntare veloce alla medicina personalizzata.

Nei prossimi tre anni – spiega un'indagine congiunta Farmindustria-Bain & Company – le imprese del farmaco in Italia imboccheranno con decisione la strada dell'innovazione digitale. L'88% pensa di portarla nella produzione e il 71% nella Ricerca.

Per vincere la sfida digitale le imprese sono pronte a usare una nuova cassetta degli attrezzi. Puntando su una formazione che sappia cogliere la velocità del cambiamento che è di gran lunga superiore a quella dell'apprendimento per preparare profili professionali, di giovani e meno giovani, totalmente diversi rispetto agli attuali.

Un settore, quindi, ad alta tecnologia e ad alto valore aggiunto che nel prossimo futuro si troverà ad affrontare grandi sfide. “Per vincerle, l'industria farmaceutica chiede un nuovo Patto con le Istituzioni per rafforzare quello siglato 4 anni fa che ha portato - afferma **Massimo Scaccabarozzi, Presidente di Farmindustria**, durante l'**Assemblea pubblica** in corso a **Roma** presso il **Teatro Argentina** - nel nostro Paese investimenti, Ricerca e occupazione. Un accordo vincente da rivedere alla luce della velocissima rivoluzione digitale e della medicina personalizzata. Le imprese del farmaco hanno vissuto quattro anni con **ottimismo** e **passione**, ma anche con **responsabilità** e **rigore**, mantenendo le promesse fatte. E oggi l'industria farmaceutica è, a detta di tutti, un **asset** strategico del Paese. La fiducia c'è ancora, perché tanti sono gli elementi positivi del sistema Italia anche se c'è ancora da fare.

Manca l'ultimo miglio - conclude **Scaccabarozzi** - per arrivare a una nuova **governance**. Da percorrere insieme, seguendo il modello che il mondo ci invidia, con la collaborazione di Istituzioni, pazienti e medici. **Governance** che abbia come fondamento un finanziamento adeguato alla domanda di salute, con risorse ad hoc per i farmaci innovativi. Il superamento

dei tetti di spesa, a partire da quella per acquisti diretti. L'uniformità delle politiche sanitarie su tutto il territorio con un migliore accesso alle cure, senza differenze regionali.”

**L'EXPORT TRAINA, LA PRODUZIONE CRESCE. SEGNO “+” ANCHE PER GLI INVESTIMENTI E L'OCCUPAZIONE. LE ECCELLENZE DELL'ITALIA NELLA FARMACEUTICA E NELL'INDOTTO**

- **Occupazione:** gli addetti nell'industria farmaceutica sono aumentati arrivando a **64.000**. I nuovi assunti sono stati **6.000**, di cui la metà **under 30**.
- **Produzione:** è cresciuta del 2,3%, arrivando a **30 miliardi**, grazie alla forza trainante dell'**export (21 miliardi, pari al 71%)**. Esportazioni che dal 2010 hanno avuto un'impennata del 52% rispetto a una media dei Paesi Ue del 32%.
- **Investimenti:** sono stati di **2,7 miliardi** (1,5 in R&S e 1,2 in produzione), con un aumento del 20% in tre anni, pari a 450 milioni.

Trend di crescita del 2016 confermati anche nei primi mesi del 2017. Da **gennaio ad aprile 2017**, rispetto allo stesso periodo del 2016, l'**occupazione** è cresciuta del **2,7%**, la **produzione** del **4,7%** (la media manifatturiera è dell'1,5%) e l'**export** del **14%** (la media manifatturiera è del 7%).

L'Italia del farmaco vanta **vere e proprie eccellenze**.

- Nel **biotech**. Ormai le oltre 200 aziende nel Paese sono una realtà consolidata. Investono in R&S circa 650 milioni. E i progetti di ricerca sono oltre **300**.
- Nei **vaccini**. Che generano anche risparmi significativi: per 1 euro speso se ne risparmiano 16 per i costi della malattia evitati; fino a 44, se si considerano anche l'aumento delle risorse, della durata e della qualità di vita della popolazione.
- Nelle **Terapie Avanzate** (3 su 6 di quelle autorizzate in Europa sono italiane), nei **farmaci orfani** (alle malattie rare è destinato il 25% del totale degli studi clinici in Italia), negli **emoderivati** (settore in cui il nostro Paese è campione, con importanti investimenti nazionali e internazionali) e nella **medicina di genere**.
- Nel Contract Development and Manufacturing Organization (CDMO), cioè i produttori “**conto terzi**”. Settore che, secondo uno studio di Prometeia, è al primo posto in Europa davanti alla Germania per **valore della produzione (1,7 miliardi**, di cui il 70%, cioè 1,2 miliardi, rivolto all'export) e conta **9.000 addetti**.
- Le imprese del farmaco possono contare su un **indotto** di eccellenza e altamente innovativo con **66.000 addetti**, **14 miliardi di produzione** e più di 800 milioni di investimenti. Considerando gli occupati nella **distribuzione (oltre 12.000)** e nelle **farmacie (85.000)**, la **somma di addetti diretti, indotto e filiera è pari a 228.000**.

## RICERCA E SVILUPPO NELL'INDUSTRIA FARMACEUTICA IN ITALIA. NEL MONDO RECORD DI FARMACI IN SVILUPPO

La Ricerca farmaceutica ha consolidato il nuovo modello di *open innovation*, con una collaborazione crescente tra realtà diverse, anche tra pubblico e privato, come dimostra l'incremento del 95% di R&S in *partnership* negli ultimi 5 anni.

I numeri della R&S in Italia:

- **1,5 miliardi** nel 2016, 7% del totale, terzo settore manifatturiero per valore assoluto degli investimenti in R&S (dopo “mezzi di trasporto” e “meccanica”) ma al primo posto per quota di imprese innovative e per rapporto tra spese per innovazione e addetti. Investimenti che sono cresciuti del 20% negli ultimi 3 anni.
- **6.200 addetti in R&S** (il 52% sono donne).
- **700 milioni investiti in studi clinici** presso le strutture del Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Grazie anche alla R&S farmaceutica, negli ultimi 50 anni in Italia l'aspettativa di vita è cresciuta di 1 mese ogni 4.

A livello mondiale è in atto un Rinascimento della R&S. Come testimonia la crescita della *pipeline* internazionale di Ricerca, che ha raggiunto il massimo storico con oltre **14.000 prodotti in sviluppo**. E di questi circa **7.000 in fase clinica**.

Ogni medicinale è frutto di una lunga storia: **10-15 anni per svilupparlo, fino a 2,5 miliardi di euro di investimenti e solo una sostanza su 10 mila arriva ad essere farmaco. Dopo la prima fase di sperimentazione, solo il 4% delle molecole diventa medicinale**. E la Ricerca è sempre più attenta alla **salute femminile**, con **850** farmaci in sviluppo nel mondo per malattie che vanno dal diabete ai tumori, da quelle muscolo-scheletriche a quelle autoimmuni.

## PARI OPPORTUNITÀ E RELAZIONI INDUSTRIALI

**Nell'industria farmaceutica gli addetti sono altamente qualificati (90% laureati e diplomati)**, con spazi ampi per le **donne**. Che sono il **44% del totale** rispetto al 25% del resto dell'industria e hanno ruoli importanti nell'organizzazione aziendale (29% dei dirigenti rispetto al 12% del resto dell'industria) e strategici, come ad esempio la R&S (52% del totale).

Il settore si caratterizza inoltre per un **modello innovativo di Relazioni Industriali** e una **contrattazione aziendale molto diffusa** e strumenti di *welfare* moderni ed efficaci (come ad esempio asili nido, mense aziendali e prevenzione). E proprio con i Sindacati le imprese affrontano la nuova sfida della formazione a vantaggio di giovani e meno giovani per le professioni che verranno.

In rampa di lancio i programmi di alternanza **scuola-lavoro** con gli istituti superiori per un'alleanza tra giovani e imprese che nasce dai banchi di scuola. Un progetto realizzato insieme

al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che rappresenta un'ulteriore prova della *partnership* pubblico-privato.

## LA FARMACEUTICA SUL TERRITORIO

La presenza farmaceutica è concentrata principalmente in **Lombardia, Lazio, Toscana, Emilia Romagna, Veneto** con una presenza rilevante anche in altre Regioni sia nel Nord, sia nel Centro-Sud.

- **Lombardia:** prima regione farmaceutica e biotech in Italia, con metà circa di addetti. Conta **28.000 occupati diretti**, ai quali si aggiungono i **18.000 dell'indotto**.
- **Lazio:** seconda regione per numero di occupati e prima per export. Gli addetti sono **16.000 e 6.000 nell'indotto**. Il settore esporta il **40% del totale** della Regione.
- **Toscana:** terza regione in Italia con **7.000 addetti diretti e 4.000 nell'indotto**. Si caratterizza per la specializzazione nei vaccini, negli emoderivati e nel biotech.
- **Emilia Romagna:** **3.600 addetti** con una presenza produttiva e di R&S legate a importanti aziende italiane, internazionalizzate, e grandi imprese a capitale estero.
- **Veneto:** conta circa **3.000 occupati e 7.000 nell'indotto**.

### PRESENZA REGIONALE DELL'INDUSTRIA FARMACEUTICA E DEL SUO INDOTTO



[fonte: elaborazioni su dati Istat; Farmindustria]

Nel Mezzogiorno (Abruzzo, Campania, Puglia, Sicilia) le imprese del farmaco contano complessivamente 4.000 addetti. Rappresentano il 6% dell'occupazione, l'11% degli investimenti in produzione e il 12% dell'export. Con un export che negli ultimi 10 anni è più che raddoppiato. Un risultato migliore della media europea e della stessa Germania. E il valore aggiunto per addetto è più che doppio rispetto al totale dell'economia.

#### **SPESA FARMACEUTICA PUBBLICA AI MINIMI UE E PREZZI DEI MEDICINALI PIÙ BASSI**

**288 euro procapite all'anno, 80 centesimi al giorno.** È quanto spende lo Stato per l'assistenza farmaceutica. **Rispetto alla media dei big Ue (405 euro) è più bassa del 29%.**

**I prezzi dei medicinali**, negoziati a livello centrale con l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), **sono inferiori in genere del 15% rispetto a quelli dei grandi Paesi europei.**

Con notevoli risparmi anche per il SSN.

Uno studio internazionale dimostra infatti che, in Italia dal 2010, l'innovazione in campo oncologico ha permesso risparmi dell'11% della spesa sanitaria procapite.

E ancora: i farmaci antiepatite evitano costi socio-sanitari che in Italia superano 1 miliardo all'anno. Nel caso delle demenze senili, infine, un mese di assistenza equivale a 4 volte quello di un anno di spese mediche.

#### **BIOSIMILARI E GENERICI**

I dati 2016 sulle vendite di **biosimilari** nei **primi 7 mercati europei** (Italia, Germania, Francia, Spagna, UK, Belgio e Svezia) mostrano che **l'Italia è prima per valore e quantità.** Rispetto ai Paesi Top 7 europei l'Italia rappresenta il 27% delle vendite dei biosimilari, molto di più della quota riferita a tutto il mercato (18%). L'Italia inoltre è prima anche in termini di consumi procapite, superiori a quelli di Paesi come Germania e Svezia.

Rispetto al totale della farmaceutica convenzionata, i **medicinali a brevetto scaduto** in Italia rappresentano il 76% della spesa e il 94% dei consumi (espressi in confezioni), circa il 30% dei quali è costituito da medicinali generici *unbranded*. Dal 2001 in avanti i farmaci generici hanno aumentato la loro quota di mercato dall'1% al 21% delle confezioni.